

OPAM

Opera di Promozione
dell'Alfabetizzazione nel Mondo

Settembre 2021 N° 5 Anno XXXIX



Poste Italiane S.p.A. - Grafia - In bb. post. - d.l. 353/2003 Conv. in K.27/02/04, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma - filiale di Roma
O.P.A.M. - via Pietro Cossia, 1 - 00193 Roma - e 1,30 - Taxe per cue - Tassa pagata - Rome, Italy - Roma

Anno scolastico 2021-22

TRA VECCHIE E NUOVE SFIDE

8 SETTEMBRE 2021

LA NUOVA ALFABETIZZAZIONE RIPARTE DALL'UMANO

di Don Robert KASEREKA NGONGI

La formazione rimane la risorsa centrale per lo sviluppo sostenibile e il benessere di tutti i popoli e dei singoli individui. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione, istituita dall'Unesco nel 1965 e celebrata l'8 settembre di ogni anno, anche in questo 2021 rimane per la comunità internazionale e per noi dell'OPAM un'occasione da non perdere per sottolineare l'importanza del diritto all'istruzione, sia nei Paesi del Sud che del Nord del Mondo.

Un'istruzione integrale capace di raggiungere il cuore della persona umana. Sfida diventata ancora più grande a causa della pandemia da Covid-19 che nell'ultimo anno scolastico, tra lockdown e didattica a distanza, ha messo in discussione anche pedagogie e metodologie educative. Da qui la scelta del tema della Giornata Internazionale di quest'anno **"Alfabetizzazione per una ripresa incentrata sull'umano: colmare il divario digitale"**.

Un ritorno all'umano, quello suggerito dalle Nazioni Unite, di cui siamo particolarmente lieti, perché mette al centro dell'azione educativa e del conseguente apprendimento la persona, mentre la tecnologia digitale va intesa semplicemente come moderno strumento di conoscenza.

Alfabetizzare, infatti, non significa solo insegnare a qualcuno a leggere e scrivere. Piuttosto significa dargli la chiave per entrare nel mondo della conoscenza. Aiutarlo a crescere come persona affinché possa "saper essere" attraverso le nuove capacità acquisite (*know-how*) e le competenze maturate per affrontare la vita (*savoir-vivre*).

Noi ereditiamo la vita biologica dai nostri genitori. Ma le generazioni tra di loro non si trasmettono solo il patrimonio biologico e materiale, ma anche questa ricchezza immateriale che è data appunto dalla conoscenza. La chiave per accedere a questo patrimonio è l'educazione. In secondo luogo vi è l'istruzione che si avvia con la conoscenza dell'alfabeto e del calcolo numerico. Questi due punti di partenza sono sacri, perché decisivi per la formazione.

L'OPAM sogna che ogni essere umano nel mondo possa essere alfabetizzato, diventando così - a sua volta - portatore di conoscenza per le generazioni future. Tutti condividiamo la stessa umanità. Partecipare al patrimonio di conoscenze di una comunità significa contribuire alla sua crescita. Che la solidarietà dei nostri antenati non sia interrotta in alcun modo con noi. Alfabetizzare - cioè dare all'altro la chiave della conoscenza - è un dovere sacro di ogni persona grata per il dono ricevuto dalle generazioni passate.

Non c'è gratitudine più grande che donare a nostra volta. L'egoismo, invece, è espressione di ingratitudine per il dono ricevuto dagli altri.

Attraverso la nostra generosità la chiave della conoscenza potrà essere data a un bambino, un giovane o un adulto in una parte del mondo meno fortunata della nostra.

Purtroppo la pandemia da Covid-19 ha aumentato ulteriormente le disuguaglianze riguardanti l'accesso alla scuola, sia perché ha ridotto in modo significativo la possibilità economica di tanti genitori di sostenere

le spese scolastiche per i figli sia per la mancanza strutturale di mezzi e strumenti come connessioni ad Internet, pc, tablet e smartphone in molti Paesi. Per non parlare delle accresciute difficoltà nell'alfabetizzazione dei 773 milioni di giovani e adulti. Troppi Stati che già normalmente non avevano piani stabili di intervento riguardo i programmi di alfabetizzazione, a causa dell'emergenza sanitaria hanno dovuto sospendere anche quel minimo di attività previste. Ma davvero la fragilità è sinonimo di povertà?

Già dieci anni fa l'OPAM ha dedicato una

riflessione importante all' "umanesimo della fragilità", sottolineando come il Sud del Mondo abbia salvaguardato, proprio grazie alla sua fragilità, un umanesimo prezioso che il modernismo tende a perdere. Animati dal forte desiderio di salvare l'umano in tutto ciò che impariamo - attraverso tutti i mezzi, dunque anche gli strumenti digitali - in questa 54^a Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione ci sentiamo chiamati a spingere sempre più indietro le frontiere dell'analfabetismo nel mondo, grati per il bene ricevuto dalle generazioni passate.



EMOZIONI SEMPREVERDI

Tutti i bambini del mondo hanno diritto alla scuola

di Laura Malandrino



Grembiule stirato di tutto punto, zaino in spalla e foto di rito davanti la porta di casa. Basta chiudere gli occhi per sentire addosso l'emozione di quel primo giorno di scuola che tutti noi abbiamo vissuto e mai dimenticato. Custodita in fondo ai ricordi, basta cercarla per ritrovarla e intenerirci al suo cospetto. Ci sono perfino un romanzo celebre (*Libro Cuore*) e una canzone, che è proprio la sigla del film ispirato all'opera letteraria di Edmondo De Amicis, a ribadirne l'importanza nella vita di ciascuno di noi.

In Italia e nella maggior parte dei Paesi europei siamo abituati a sentire suonare la campanella a settembre. Invece in alcune parti del mondo il nuovo anno scolastico inizia ad ottobre, a gennaio oppure a marzo o a giugno. Un calendario lontano dalle nostre abitudini, giustificato dalle particolari condizioni climatiche. Ecco allora che anche nei Centri OPAM in Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Guinea Bissau, Sierra Leone e Repubblica Centrafricana si torna sui banchi ad ottobre. Mentre in Kenya, Tanzania e Colombia

a gennaio. In Brasile e in tutta l'Amazzonia a marzo, in India a giugno e solo in Eritrea a settembre come nel Bel Paese. A modificare il ritmo scolastico di tutti, però, in questi ultimi due anni, le complicità legate alla pandemia. Come ci scrivono Guglielmo e Rosi da Bujaru in **Brasile**: «I bambini della nostra regione amazzonica non vanno a scuola da dicembre 2019, fine dell'ultimo anno scolastico prima della pandemia. Da allora l'istruzione in presenza è rimasta proibita e quella a distanza irrealizzabile per la mancanza di personale, strutture e strumenti. La soluzione è stata quindi la distribuzione di materiale didattico», spiegano «e la correzione e valutazione da parte dei maestri dei compiti svolti dagli alunni. Il Ministero dell'Istruzione nazionale ha decretato che nessun alunno poteva essere respinto, ma la maggior parte dei genitori dei bambini ha lamentato difficoltà nello studio da parte dei figli, visto che nessuno di loro ha potuto contare su un aiuto in casa. Alcune maestre offrono lezioni private, ma le famiglie non hanno i soldi per pagarle. Da parte nostra forniamo cibo e sostegno scolastico anche in

presenza, quando possibile, ma il rischio di abbandono è altissimo. A febbraio 2022 inizierà il nuovo anno al quale ci stiamo preparando sin da adesso predisponendo strumenti per la rivalutazione dei singoli alunni e di recupero contro l'evasione scolastica».

Come ci riferisce suor Augusta, anche in **Kenya** le scuole sono rimaste chiuse a lungo e poi riaperte a gennaio 2021 con un nuovo calendario che si è concluso il 20 luglio scorso: «In questo modo si è provato a recuperare il più possibile le lezioni perdute, rinunciando anche al tempo delle vacanze. Il nuovo anno infatti è iniziato il 26 luglio, una settimana dopo, e si concluderà a marzo 2022. Poi riprenderà subito l'altro anno che finirà a dicembre 2022 e infine speriamo di ritornare al vecchio calendario da gennaio a ottobre».

In **Sierra Leone** «l'anno scolastico appena trascorso non ha subito grosse interruzioni», racconta Maria Teresa Nardello «perché grazie a Dio siamo stati risparmiati dalle infezioni di massa da Covid-19, anche se da qualche giorno ci giungono notizie allarmanti sul numero dei contagi, in repentino aumento. Sono quasi vent'anni che sono in Sierra Leone e Lakka non è più un villaggio di pescatori. La nuova strada che la collega alla capitale ha favorito la costruzione di palazzi e ville a scapito però delle baracche abitate dalle nostre famiglie, costrette a tornare ai villaggi di origine, senza servizi e lontani dalle scuole. Ma intanto più di 500 giovani sono diventati protagonisti del cambiamento che sta migliorando la loro vita e noi non possiamo interrompere il loro cammino verso un futuro finalmente più sereno».

Dopo un inizio difficile dell'anno scolastico 2020-21, «abbiamo notato una riscoperta da parte degli studenti della gioia di stare in classe», ci scrive Georges Bissiongol dal **Camerun**. «Alunni e docenti trovano nelle lezioni in presenza la forza e il modo per resistere alle difficoltà e affrontare meglio gli effetti psicologici devastanti della pandemia. Inoltre, la didattica a distanza qui non è fattibile sia per mancanza di strumenti sia perché a casa non c'è nessuno che possa aiutare i ragazzi nello studio. Nonostante

la situazione difficile e l'annullamento di quasi tutte le attività extrascolastiche, tuttavia il rendimento è stato buono. Dopo la pausa obbligatoria del 2020, infatti, abbiamo organizzato corsi di recupero, e questo lavoro continuerà anche durante le vacanze per gli studenti che necessitano di maggior sostegno, fino all'avvio del nuovo anno scolastico che aspettiamo con speranza».

Come testimonia suor Caterina Tuzzolino, anche in **Tanzania** con la pandemia è aumentata la povertà: «E per questo i nostri bambini hanno bisogno ancora di più del sostegno dell'OPAM per affrontare le sfide del nuovo anno scolastico. Un anno che si preannuncia ancora una volta difficile per tutti ma che accogliamo con la speranza che possa essere migliore di quello appena concluso».

Nonostante la crisi sanitaria, le guerre, la fame e la povertà, dal Nord al Sud del Mondo la campanella è appena suonata o suonerà presto. Tuttavia, troppi bambini ancora aspettano l'aiuto dell'OPAM per poter andare a scuola. Aiutiamoli a preparare divise scolastiche, zaini, cartelle e astucci con matite e pennarelli, per ripartire insieme con fiducia. Hanno tutti voglia di imparare e di colorare il mondo intorno a loro per renderlo un posto migliore.



PROGETTI IN ATTESA DI AIUTO

Alcuni progetti pubblicati nei mesi scorsi sono ancora in attesa di finanziamento. Di seguito proponiamo una sintesi di queste iniziative perché anche un piccolo contributo può fare la differenza. Da parte dei responsabili dei progetti, un ringraziamento di cuore agli amici che riusciranno a tendere loro la mano.

Progetto 2229

Località: Njiro, Arusha

Tanzania



Nuovi arredi per la "St. Mary Goretti School"
Contributo OPAM: 6.250 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Ad Arusha, nel nord est della Tanzania, su un altopiano della Grande Rift Valley, a causa della forte urbanizzazione sta aumentando il divario sociale che si riflette anche in ambito educativo. Qui i bambini della fasce più povere, in modo particolare le bambine, hanno difficoltà ad accedere alla scuola. In un contesto dove lavoro minorile, malnutrizione, prostituzione delle ragazzine e virus dell'AIDS sono in continuo aumento, con il sostegno offerto alla "St. Mary Goretti School", situata nel sobborgo Njiro, l'OPAM vuole portare un segno di speranza. Gestita dalle suore passioniste di San Paolo della Croce, "la scuola accoglie 48 bambini di materna (33 maschietti e 15 femminucce)", ci spiega la direttrice Suor Ritha Antony Joseph. "Costruita nel 1995 la scuola è stata recentemente ampliata per rispondere alla richiesta di nuove iscrizioni. Ma gli alunni, provenienti da famiglie molto povere, non sono in grado di contribuire e da soli non riusciamo ad arredare 3 nuove aule e la sala per i 30 insegnanti. Per questo chiediamo il vostro aiuto".

Progetto 2234

Località: Ruganirwa, Muyinga

Burundi



Alfabetizzazione delle donne Batwa
Contributo OPAM: 5.000 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Nel "Paese delle mille colline" l'instabilità politica unita alla povertà estrema e al degrado socio economico continuano a far crescere il numero di bambini orfani, l'abbandono scolastico, la tossicodipendenza e la delinquenza. In questo contesto, particolarmente gravi sono le condizioni della minoranza del popolo pigmeo dei *Batwa*, una delle più antiche comunità della Regione dei Grandi Laghi. Come ci scrive Joseph Mbera, coordinatore del progetto avviato nel villaggio di Ruganirwa insieme con la diocesi di Muyinga, nel nord est del Burundi, "a causa della stigmatizzazione e della discriminazione sociale, il tasso di alfabetizzazione tra i *Batwa* è particolarmente basso, soprattutto tra le donne". Da qui l'esigenza di un progetto della durata di due anni per 200 donne analfabete, di cui 80 sono ragazze madri, tutte appartenenti alle comunità *Batwa* di Ruganirwa e di altri due villaggi vicini. "Ci rivolgiamo a voi, amici dell'OPAM, per completare l'acquisto degli arredi scolastici, del materiale didattico e per sostenere lo stipendio degli istruttori e la supervisione del progetto".

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione.
Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

Progetto 2235

Località: Kikwit

R. D. del Congo



Cucire la speranza
Contributo OPAM: 7.000 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Nella città di Kikwit, nella zona sudoccidentale della Repubblica Democratica del Congo, sede dell'omonima diocesi, anche 70 ragazze madri stanno imparando l'arte della sartoria grazie alla Congregazione diocesana delle *Soeurs de Marie au Kwango* che nel complesso scolastico "Mère Wemboniama", oltre alle attività diurne, organizzano corsi serali di taglio e cucito. L'obiettivo è insegnare alle ragazze un mestiere per avviare attività generatrici di profitto. Come ci scrive la direttrice Suor Martine Matiala, *"purtroppo abbiamo a disposizione solo quattro vecchie macchine da cucire. D'altra parte, per sostenere la scuola chiediamo a chi può un contributo di soli 8 euro al mese, ma la maggior parte delle famiglie non è in grado di dare nemmeno questo, così i costi restano quasi tutti a nostro carico"*. Da qui la richiesta di aiuto all'OPAM per l'acquisto di 35 macchine da cucire meccaniche e 20 elettriche per le attività didattiche, sia dei corsi serali che diurni ad oggi frequentati da ben 100 ragazze dell'indirizzo professionale.

Progetto 2236

Località: Bokungu

R. D. del Congo



Due aule per il corso di ostetricia
Contributo OPAM: 11.700 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Nella diocesi di Bokungu Ikela, nell'ovest della Repubblica Democratica del Congo, nel cuore della foresta equatoriale, l'isolamento geografico rende ancora più emergenziale l'intervento a favore della comunità locale. Dopo 14 anni di presenza dell'OPAM in questo territorio la situazione è migliorata tantissimo, ma ancora meno del 40% delle partorienti è assistito da personale sanitario, 700 mamme su 100mila muoiono al momento del parto (in Italia solo 9 su 100mila) e 161 bambini su 1000 nati vivi muoiono a causa di complicanze legate al parto. Come ci scrive il dottor Marius Longila, direttore dell'Istitut Technique Medical di Bokungu, *"abbiamo urgenza di costruire almeno altre due nuove aule per i 70 corsisti iscritti, tra primo e secondo anno del corso di ostetricia. Al momento facciamo lezione in spazi dati in prestito dal vicino liceo. Qui la formazione ostetrica è una vera emergenza sanitaria"*.



"Con l'alfabetizzazione il mondo migliorerà e in una minore disuguaglianza avremo un gradino di più per salire la scala della pace" *don Carlo Muratore*

Progetto 2237

Località: Kasongo

R. D. del Congo



Perché le donneentino
Contributo OPAM: 5.800 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Nell'est della Repubblica Democratica del Congo, dove la discriminazione nei confronti delle donne è accentuata dall'elevata presenza di musulmani, la Commissione Giustizia e Pace della diocesi di Kasongo sta avviando corsi di alfabetizzazione destinati a 200 donne adulte, su tre diversi livelli di competenze iniziali. Obiettivi didattici sono: insegnare a leggere, scrivere, far di conto, impartire nozioni di agricoltura, igiene e sanità, educazione alla cittadinanza attiva ed economia familiare. Il sostegno economico è richiesto per il materiale didattico, un gettone di presenza per gli insegnanti, per l'affitto delle aule e per le spese di trasporto per formatori e partecipanti.

Progetto 2238

Località: Adizenu, Zeazega

Eritrea



La scuola delle mamme
Contributo OPAM: 9.600 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Le suore *Figlie di S. Anna*, anche con il sostegno dell'OPAM, dal 2009 tengono corsi di educazione sanitaria per le giovani mamme eritree, con risultati importanti che hanno migliorato le condizioni di vita in ben 42 villaggi. Come ci scrive suor Yordanos Hailu, "lo scorso aprile, dopo il lockdown abbiamo riavviato due grossi corsi in due villaggi a prevalente etnia Tigrina, Adizenu e Zeazega, per un totale di 200 donne coinvolte. I docenti sono medici e infermieri locali che conoscono i problemi e la situazione della gente. Da soli però non riusciamo a sostenere i costi del progetto, che comprende le spese per il materiale didattico, i pasti, gli stipendi agli insegnanti e il monitoraggio post seminario".

Progetto 2239

Località: Mogong

Camerun



Formazione professionale per 120 ragazze
Contributo OPAM: 11.890 €

Dona adesso...con un click



Oppure utilizza
il QR code
per sostenere
questo progetto



Nell'estremo nord del Camerun - per contrastare l'esodo rurale e l'immigrazione favorita dalla progressiva desertificazione e dai continui e feroci attacchi dei Boko Haram, integralisti islamici di ideologia jihadista - la diocesi di Yagoua sostiene il Centro di Formazione tecnica e professionale "Saint Joseph". Per gli studenti dei villaggi più lontani è stato costruito anche un ostello, capace di accogliere fino a 120 ragazze, con 100 ettari per la pratica di attività agrarie. Come ci scrive il responsabile Samuel Allawadi, "abbiamo urgenza di costruire un pozzo d'acqua fotovoltaico, cinque servizi igienici con docce e arredare il dormitorio, ma da soli non ci riusciamo anche perché attualmente abbiamo i costi delle tasse scolastiche degli allievi tutte a nostro carico".

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione.
Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.



Darsi, India Prog. 2221/2020

Un arcobaleno di speranza in mezzo alla tempesta

Carissimi amici dell'OPAM, vi giunga il mio più sincero ringraziamento per il sostegno agli studi dei nostri ragazzi della "St. Xavier's High School" in questo momento tanto difficile per il mondo intero.

A marzo 2020 il governo ha decretato la chiusura delle scuole assicurando che gli esami per gli alunni di decima classe si sarebbero svolti a giugno 2020: ma così non è stato. A causa del diffondersi dell'epidemia l'esame finale è stato annullato e gli alunni sono stati promossi solo con la valutazione dei propri insegnanti. A causa del lockdown e della crisi economica molte famiglie che avevano trovato un lavoro lo hanno perso. Il Governo ha assicurato loro un piccolo aiuto alimentare ma la miseria nella quale vive questa gente è inimmaginabile. Il nuovo anno scolastico è iniziato l'1 novembre 2020. Purtroppo, solo 257 studenti su circa 490 sono tornati a scuola. Gli assenti sono proprio quelli delle prime tre classi di scuola primaria perché i genitori, a causa dell'accresciuta povertà e dell'incremento dei nuovi casi di Covid-19, hanno preferito tenerli a casa visto che in caso di un nuovo lockdown non avrebbero avuto la possibilità di ricevere una formazione a distanza perché privi di i-phone e connessione Internet.

L'1 maggio 2021, con l'arrivo della seconda ondata, le scuole sono state di nuovo chiuse e siamo ripiombati nella paura e nell'incertezza. Nonostante ciò tutti i 56 studenti della decima classe (23 ragazze e 33 ragazzi), grazie alla costruzione dell'ostello annesso alla scuola inaugurato lo scorso gennaio, hanno potuto continuare a frequentare attenendosi scrupolosamente alle norme di prevenzione: distanziamento sociale, uso della mascherina e lavaggio frequente delle mani. Con queste semplici regole siamo riusciti a condurre una vita scolastica quasi normale. I genitori che hanno apprezzato il nostro impegno comprendendo quanto sia importante l'istruzione per i propri figli, hanno continuato a mandarli a scuola. Gli insegnanti da parte loro hanno lavorato duramente per portare a termine i programmi scolastici, formare gli studenti e motivarli. Ad oggi il Governo dell'Andhra Pradesh non ha ancora dato alcuna comunicazione ufficiale per la riapertura e neppure indicazioni per gli esami finali della decima classe. Qui la difficoltà di continuare a ricevere un'istruzione rappresenta per i piccoli Dalit un'emergenza nell'emergenza. L'aiuto che ci avete donato è un arcobaleno in mezzo a questa tempesta e contagia gli alunni beneficiati di speranza spronandoli a studiare con profitto perché possano diventare protagonisti della propria storia, responsabili e competenti nel prendersi cura del mondo per renderlo un posto migliore per tutti.

Dice la nostra studentessa Sravanthi: "Non pensavo che sarei riuscita a completare la decima classe. La scuola mi ha formata e grazie all'aiuto di persone dal cuore grande, che hanno permesso questo miracolo, ho capito che ogni dono ricevuto va ridonato". E sono molti gli studenti che hanno sentimenti simili, come Achaiah che sogna di diventare medico e lavorare in prima linea per salvare vite. Che i sogni e le speranze di tutti i nostri ragazzi possano realizzarsi! Assieme agli studenti, alle loro famiglie e agli insegnanti ringraziamo tutti i benefattori dell'OPAM che sostengono e hanno sostenuto in tanti modi la nostra scuola sin dalla sua fondazione nel 1993. Vi assicuriamo la nostra preghiera.

Padre A. Elango Arulanandam Direttore della St. Xavier's High School



Kinshasa,
R.D. del Congo
Prog. 2193/2019

Dalla strada alla scuola e ora alla vita

Carissimi amici dell'OPAM, vi giunga il nostro grazie per l'aiuto alle bambine e ragazze di strada del centro "Thalita Cum" di Kinshasa Nsele. Il Covid-19 ha cambiato la nostra vita ma grazie a Dio siamo riuscite ad assicurare loro una formazione di qualità. Purtroppo non è stato possibile andare in cerca di nuove ragazze da accogliere ma abbiamo seguito nel Centro diurno quelle segnalate dai servizi sociali dei Comuni. Del progetto hanno beneficiato 37 ragazze e 2 ragazzi e per supplire alla chiusura delle scuole abbiamo organizzato corsi di alfabetizzazione e recupero scolastico. Nell'anno 2019-2020 cinque studentesse hanno completato il corso di sartoria mentre una, purtroppo, è tornata a vivere in strada senza terminare la formazione. Chi ha terminato il corso grazie al vostro aiuto ha ricevuto una macchina da cucire così da poter avviare un'attività. Con il vostro aiuto abbiamo inoltre acquistato due cisterne per l'acqua, provvidenziali per assicurare buoni livelli di igiene. Ringraziamo tutti voi per la generosità e la pazienza nell'attendere notizie del progetto che è stato realizzato in due anni invece di uno. Il Signore vi benedica e vi protegga.

Sr. Maria Dolores Garcia
Direttrice del centro Thalita Cum



Lukanga,
R.D. del Congo
Prog. 2174/2019

Quattro nuove aule per i bambini dell'Istituto

Carissimi amici, grazie per il sostegno dato per la costruzione di 4 aule scolastiche dell'Istituto Kambala a Lukanga, nella Repubblica Democratica del Congo. A causa delle piogge abbondanti che hanno trasformato le strade in fiumi di fango c'è stato un ritardo nell'arrivo del materiale da costruzione e nell'inizio dei lavori. Inoltre, alla pandemia da coronavirus si è aggiunto il ritorno del virus Ebola. Ora però la costruzione è quasi terminata: due aule sono funzionanti, le altre due attendono di essere arredate. Per l'acquisto dei banchi avevamo fatto conto sul contributo dei genitori, ma il Covid-19 e l'Ebola hanno sconvolto la vita, i prezzi sono alle stelle e le famiglie faticano a tirare avanti, quindi stiamo cercando di reperire in altro modo i fondi necessari. L'anno scolastico 2020-2021 inizierà il 12 ottobre e, nonostante le difficoltà, cercheremo di farci trovare pronti. Grazie a voi tutti per aver contribuito con la vostra generosità a migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione degli studenti dell'Istituto Kambala. Che Dio vi benedica!

Abbé Valérien Kahindo
Responsabile del Progetto



Dubbo,
Etiopia
Prog. 2209/2020

Aggiornamento per 75 insegnanti

Cari amici, a novembre 2019 ci siamo rivolti all'OPAM per realizzare un programma di aggiornamento didattico per insegnanti. Insegnare non è solo trasmettere allo studente conoscenza, ma aiutarlo a crescere in umanità attraverso un'educazione integrale. Per questo serve un continuo aggiornamento degli insegnanti, dalla programmazione alla valutazione. Grazie all'aiuto dell'OPAM ben 75 insegnanti della "Our Lady's Catholic School" di Dubbo hanno partecipato ad un corso di 4 giorni. In particolare è stato presentato un modello di valutazione continua dei risultati scolastici come alternativa all'esame finale, è stato approfondito l'utilizzo della tecnologia e delle attività co-curricolari nella didattica per competenze in ambito matematico e scientifico, e sono stati affrontati i problemi didattici ai tempi del Covid. Infine sono stati coinvolti 82 studenti del 12° grado in un laboratorio didattico su cooperative learning, problem solving e autovalutazione. A nome mio e di tutta la comunità della "Our Lady's Catholic School", vi ringraziamo per il vostro sostegno.

Padre Birhanu Lema
Direttore della Scuola



**Bvumbwe,
Malawi**
Prog. 2173/2019

A scuola nel carcere minorile per rieducare alla vita

Carissimi amici dell'OPAM, con il vostro sostegno abbiamo assicurato lo stipendio ai 12 insegnanti esterni che si occupano della formazione dei nostri ragazzi dalla prima elementare alla maturità. La scuola in carcere è fondamentale per aiutarli a compiere un cambiamento radicale nella loro vita e a reinserirsi a pieno titolo nella società, continuando gli studi o trovando un lavoro. Abbiamo ottenuto risultati importanti anche se non sono mancate le delusioni, ma non per questo dobbiamo scoraggiarci. Anche se potessimo salvare un solo ragazzo, varrebbe la pena fare quello che stiamo facendo. Lo scorso anno scolastico si è concluso con ottimi risultati: 24 ragazzi hanno sostenuto gli esami di terza media e 17 sono stati promossi, e altri 7 su 8 hanno conseguito il diploma di maturità. Ringrazio tutti per il sostegno che consente a questi giovani di riscattare il proprio passato e costruire un futuro migliore. Il Signore ricompensi la vostra generosità e vi benedica.

Anna Tommasi
Missionaria FALMI in Malawi



**Soosaiapparattinam ,
India**
Prog. 2187/2019

Una nuova aula per la scuola

Carissimi benefattori, è con profonda gioia che vi assicuro le mie preghiere e la mia gratitudine per tutto ciò che avete fatto per la nostra diocesi di Kumbakonam, specialmente durante questo periodo di pandemia. Per grazia di Dio abbiamo potuto terminare i lavori di costruzione della nuova aula della "Child Jesus Primary School" a Udayarpalayam, villaggio nella parrocchia di Soosaiapparattinam. La nuova aula è stata inaugurata e benedetta il 4 febbraio scorso dal nostro Vescovo, Mons. Antonisamy Francis, alla presenza degli insegnanti, degli alunni, delle loro famiglie e di tutta la comunità. Abbiamo iniziato la costruzione nel gennaio 2020 ma ci siamo dovuti fermare a causa del lockdown per il Covid-19. Nonostante tutto siamo riusciti a portare a termine il progetto che è stato un raggio di speranza per la nostra gente che vive nella paura e nello smarrimento davanti ad una situazione sanitaria ed economica che continua ad aggravarsi. Vi assicuriamo le nostre preghiere nella nostra Messa quotidiana.

Padre P. Singarayyar
Direttore della scuola



**Mokili-Ngonga,
R.D. del Congo**
Prog. 2217/2020

Servizi igienici per la scuola del Plateau Batéké

Carissimi benefattori, vi scriviamo per condividere con voi il nostro entusiasmo per i miglioramenti apportati alla nostra scuola. Con il vostro aiuto siamo riusciti a realizzare un blocco di servizi igienici, 3 toilettes e 4 docce, anche per l'ostello maschile. Grazie di cuore a nome di tutti i nostri allievi della scuola del Plateau Batéké a Mokili Ngonga (diocesi di Kisantu) per averci permesso di assicurare loro condizioni igieniche migliori, indispensabili ancor più in un momento di emergenza sanitaria come questo. L'educazione igienico-sanitaria dei ragazzi avrà benefici anche nelle loro famiglie e nei villaggi dove potranno trasmettere nozioni e abitudini apprese. Vogliate gradire i saluti più cari e le nostre semplici ma sincere preghiere quotidiane.

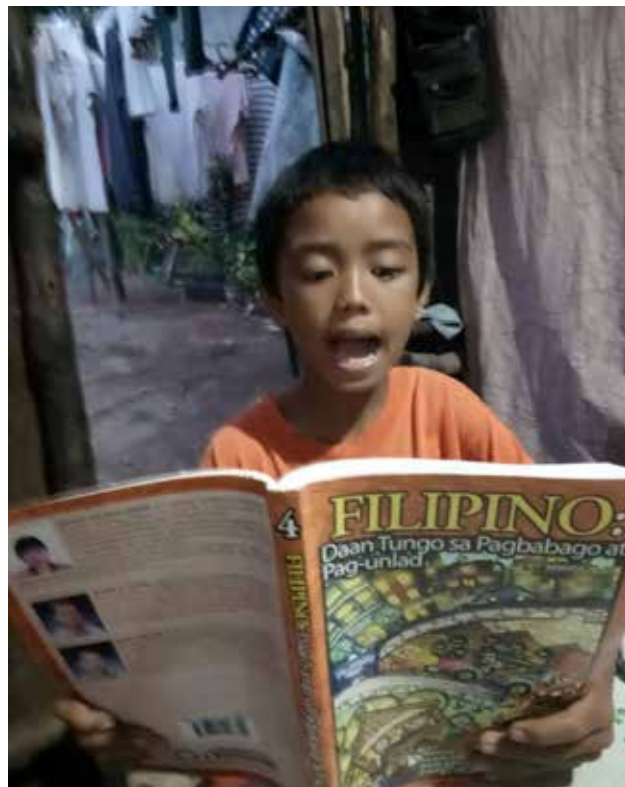
Suor Anna Alfreda Kumbi Kumbi Sona
Suore di San Giuseppe

SEMI DI SPERANZA NEL TEMPO DELLE BANDIERE ROSSE

Reverendo don Robert e carissimi amici dell'OPAM, cosa sarebbe stato dei 70 ragazzi e delle loro famiglie di **Santa Teresa** senza il vostro sostegno? E' una domanda che mi sono posta spesso quest'anno. Nel piccolo villaggio di pescatori la pandemia ha portato via le scarse possibilità di guadagno limitando le uscite in mare e chiudendo l'accesso ad altri villaggi. Le scuole sono rimaste chiuse ed hanno cercato di adottare il sistema dell'insegnamento a distanza, per quanto possibile. L'anno scolastico 2020-2021 è iniziato a fine agosto e si prevedeva di poter riprendere la frequenza scolastica nelle classi in presenza dopo qualche settimana, non si pensava certo di giungere a giugno 2021 ancora dentro i confini della pandemia.

Nelle Filippine la situazione si è aggravata con l'aumento del numero di contagi e vittime che hanno portato le autorità governative a mantenere i divieti di attività di gruppo e di spostamenti. Sono state decisioni imposte per controllare e prevenire possibili contagi nell'isola priva di adeguata assistenza sanitaria. Pur nei disagi, nell'aggravarsi della povertà e della sofferenza per tutti, queste misure hanno funzionato fino a marzo 2021 quando il numero delle vittime è iniziato a crescere di giorno in giorno, obbligando alla chiusura delle strade e alla sospensione totale dei viaggi. Questo tempo verrà ricordato come il tempo delle bandiere rosse perché, non avendo altro modo di prevenire i contagi, quando in una famiglia c'era una persona positiva al Covid-19 veniva chiesto loro di mettere come segnale una bandiera rossa fuori dalla capanna cosicché la gente prendesse le precauzioni necessarie. Mancando gli ospedali, isolare gli ammalati e le loro famiglie per 14 giorni era l'unico modo. Grazie a Dio la situazione sta migliorando e tutti speriamo che non ci sia più bisogno di bandiere rosse. Per chi ha perso i propri cari è stato difficile trovare un luogo per la sepoltura, nei cimiteri non c'era più posto e non c'è possibilità di cremazione nell'isola.

Condivido queste fatiche per mettere in luce quanto è stato importante per le famiglie dei nostri ragazzi non solo non dover pensare al loro studio ma anche ricevere un sostegno alimentare durante tutto l'anno. I testi scolastici che abbiamo fornito, l'assistenza nello studio a distanza grazie



al fedele impegno delle nostre due insegnanti e la prontezza nell'accogliere i ragazzi nella mensa ogni volta che è stato dato il permesso di farlo, hanno garantito un buon apprendimento, una certa continuità didattica e l'accettazione dei tristi eventi che hanno toccato le famiglie.

Le parole non possono esprimere la gratitudine per quello che state realizzando nella vita di tanti ragazzi e delle loro famiglie. Oltre ai testi, quaderni, penne, ai telefonini e laptop messi a disposizione nel doposcuola, oltre all'aiuto delle insegnanti che hanno cercato di far giungere le lezioni nonostante le bandiere rosse, oltre ai cestini pranzo e ai pacchi viveri, l'OPAM sa trasmettere l'invito di non fermarsi davanti alle fatiche e alle difficoltà, di mantenere la speranza e l'impegno quotidiano. Attraverso l'OPAM i ragazzi sanno di non essere soli, milioni di ragazzi vivono le loro stesse difficoltà e sono incoraggiati a raggiungerli con la preghiera e il desiderio che la pandemia giunga a termine per tutti.

Il Signore ricompensi il vostro lavoro e benedica tutti coloro che collaborano e sostengono l'OPAM.

Suor Rosanna Favero

Responsabile Adozioni OPAM nelle Filippine

A nome di tutti i ragazzi di Santa Teresa, inoltre, suor Rosanna Favero ci invia la lettera di ringraziamento di Shien Leinard.

"SIAMO FORTUNATI AD AVERE IL VOSTRO AIUTO"

Sono Shien Leinard e vivo in Santa Teresa. Come state? Ho terminato il quinto grado e fra poco inizio il sesto. Ma non sappiamo ancora quando e se potremo finalmente andare a scuola. Quest'anno non siamo andati a scuola come eravamo abituati. Abbiamo studiato a casa, fatto i compiti e aspettato che dalla scuola arrivassero le nuove lezioni. Mi è dispiaciuto non poter andare a scuola e al nostro doposcuola. Non ho potuto studiare e giocare insieme con i miei amici. Sempre a casa e molte volte non era possibile neanche uscire in cortile. Il virus è arrivato anche nel nostro villaggio e il sindaco ha dato ordine di chiudere tutto: la scuola, il doposcuola, la chiesa e ha proibito anche di giocare fuori casa o lungo la spiaggia. Sono triste per i tanti problemi che il virus ha causato. Mio papà non poteva andare a lavorare, qualche volta usciva per pescare anche se era proibito uscire di casa.

Quando è stato annunciato che la scuola riprendeva ero contento, poi ho realizzato che dovevamo studiare da soli. Non potevamo andare al doposcuola ma quando è stato possibile le insegnanti sono venute ad aiutarci, ci hanno spiegato le lezioni e aiutato a fare i compiti. Le nostre capanne sono vicine e l'insegnante del doposcuola parlava forte così era possibile seguire la lezione con i moduli anche per altri vicini. Tutto è stato strano, però alla fine abbiamo imparato tante

cose e ottenuto la promozione. Il nostro impegno era studiare. I nostri genitori invece non potevano lavorare e hanno fatto tanti sacrifici. Per questo non mi sono lamentato come facevo nei primi mesi di lockdown. Ho capito che era difficile per loro trovare il denaro, quando non c'era da mangiare per tutti dicevano che non avevano fame. Quando dal doposcuola ci mandavano i pacchi di viveri tutti erano contenti e per questo vi ringrazio perché anche se

non era permesso viaggiare e visitare le famiglie, voi siete arrivati nelle nostre case. Ho ricevuto anche i testi di studio, leggendo le lezioni tante volte ho capito meglio e potevo fare anche tanti esercizi. Grazie tante perché siamo fortunati ad avere voi che ci aiutate. Preghiamo sempre per l'OPAM e per i bambini del mondo che come noi hanno bisogno di aiuto. Spero che l'OPAM possa aiutare tutti. Con gratitudine,

Shien Leinard Doroteo



UNITI CONTRO IL VIRUS E GLI ORRORI DELLA GUERRA

Carissimi Amici dell'OPAM, Menglaba! Confido di trovarvi tutti in buona salute. Desidero dire grazie per la vostra vicinanza in questo tempo difficile della vita del nostro Paese, il Myanmar. Dai messaggi di Sr. Rosanna siamo a conoscenza del vostro affetto, della preoccupazione per noi e delle vostre preghiere. Il 2020 è iniziato con il problema del Covid-19, l'anno 2021 con il colpo di stato e tutte le conseguenze di questo evento tragico e inaspettato. Come vi ho comunicato, l'anno scolastico 2020-2021 è stato sospeso in tutto il Paese e non sappiamo cosa accadrà per il prossimo. Ora sono iniziati i contagi da coronavirus anche nella nostra regione Kayah, un problema enorme perché qui non ci sono mezzi per curarsi e perché vivere nei Centri rifugio, dove non è proprio possibile rispettare le distanze, li rende più facili.

In questo contesto difficile e limitante tuttavia la nostra attività educativa non si è fermata ma si è adattata alle diverse ordinanze delle autorità civili. Da parte nostra abbiamo tenuto in considerazione le necessità dei ragazzi e delle loro famiglie, offrendo non solo ospitalità giornaliera ma anche notturna per evitare la diffusione del virus e il rischio di essere colpiti durante le sparatorie di questi mesi. La nostra casa è diventata Centro rifugio per bambini e mamme, persone ammalate, anziani. I ragazzi del doposcuola sono stati i primi ad essere accolti, sono di casa qui e sono corsi da noi quando sono iniziati gli scontri a fuoco, gli incendi delle case, gli arresti di chi si univa alle proteste. Ci sono stati giorni in cui non sapevamo cosa fare e come gestire la situazione. Poi abbiamo pensato che si trattava solo di un breve tempo, che tutto sarebbe finito presto e invece abbiamo dovuto imparare a vivere in questo contesto di incertezza, violenza e incredulità.

Abbiamo ripreso le attività che si potevano fare, organizzando turni di insegnamento per i ragazzi



esterni e le ragazze che vivono con noi. Oltre alle lezioni scolastiche abbiamo pianificato lo studio della musica e i ragazzi stanno imparando a suonare il violino, il flauto e la pianola. Per i più piccoli l'attività preferita è stata il disegno. In questi mesi tutti questi esercizi devono essere svolti a porte chiuse e cercando di fare meno rumore possibile. Grazie al vostro contributo sono stati acquistati testi di studio e materiale didattico che ci è servito non solo per le attività educative ma soprattutto terapeutiche. Dallo scorso marzo il numero delle bambine del nostro orfanatrofio è aumentato sempre di più e così anche i ragazzi del doposcuola. Da giugno poi ogni angolo della casa - corridoi, aule e dormitori - si è trasformato in luogo di accoglienza per chi era dovuto fuggire per aver salva la vita.

Il denaro stanziato per l'alimentazione è stato usato non solo per il gruppo del nostro orfanatrofio, inizialmente 45 interne e 44 ragazzi del doposcuola, ma tutto è stato diviso con chi aveva bisogno e anche a nome loro vi ringraziamo di cuore. Continuiamo a fare il possibile per coltivare verdure e mais, ora che sono iniziate le piogge è più facile ma non è mai sufficiente quello che prepariamo. Siamo nelle mani di Dio e cerchiamo di mantenere la speranza nel nostro cuore nonostante tutto quello di cui siamo testimoni. Vi ringraziamo del vostro aiuto e grazie a nome di tutti coloro che ricevono la vostra solidarietà.

Suor Emi Soe

Suor Emi, inoltre, ha chiesto alle ragazze di scrivere le loro esperienze per l'OPAM e tra le tante lettere ha scelto di condividere con noi lo scritto di Josephine.

"CARA OPAM AIUTACI A RIAPRIRE LA NOSTRA SCUOLA!"

Menglaba! Voi come state? Noi ora non possiamo andare a scuola perché è arrivata la guerra e le suore ci hanno detto che è pericoloso stare fuori, per questo non si può uscire a giocare. Anche se la nostra scuola è qui, vicina alla nostra casa, deve rimanere chiusa. Io sono triste e anche le mie compagne sono tristi perché la nostra vita è cambiata.

Quando passano i soldati dobbiamo stare tutti in silenzio, alla sera quando fa buio non si può usare la luce. Quando sentiamo gli spari dei fucili e il rumore delle bombe abbiamo paura. Stiamo insieme alle suore e preghiamo. Prima piangevo, adesso invece non piango più perché so che noi siamo fortunate ad essere qui. Ora ci sono tante persone che vivono nella nostra casa perché non hanno più la loro casa. Le suore ci hanno detto che tanti bambini ora vivono nella foresta perché nei villaggi è pericoloso.



Io non pensavo che la guerra fosse tanto brutta. Non solo noi bambini abbiamo paura, sono sicura che tutti hanno paura e non vogliono la guerra. Allora perché continua? Le suore e le nostre compagne più grandi ci insegnano a scrivere, a disegnare e anche la matematica. Impariamo anche la lingua inglese. Sono

triste perché tutte le scuole sono chiuse, come faranno gli altri bambini a studiare? Cosa faranno i nostri insegnanti senza bambini a scuola? Sono triste e spero che possiamo andare a scuola presto. Cara OPAM, se puoi aiutaci a far riaprire la scuola e ti prometto che studierò con impegno. Grazie!

Josephine

AGGIORNAMENTI SUL MYANMAR

Domenica primo agosto Min Aung Hlaing, il generale che lo scorso primo febbraio aveva guidato il colpo di Stato in Myanmar, si è autoproclamato primo ministro, annunciando che lo Stato di emergenza introdotto nel Paese dopo il golpe potrebbe essere esteso fino al mese di agosto del 2023. Una prospettiva che preoccupa particolarmente alla luce della già gravissima crisi alimentare, soprattutto nelle aree rurali delle regioni etniche, come confermato da fonti dell'UNHCR. Mentre continuano gli scontri tra l'esercito e la resistenza fedele al vecchio governo, sono già oltre 500 mila le persone costrette ad abbandonare case e campi e a rifugiarsi nei boschi e nelle foreste, a causa dei bombardamenti. Per l'UNDP, il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, il collasso economico è alle porte così come l'esplosione della povertà. Anche la situazione della pandemia è senza controllo. I dati di agosto parlano di 4mila casi al giorno, a fronte di controlli molto bassi e di un'endemica mancanza di ossigeno.



ADOTTA UN INFERMIERE

Con 30 € al mese

Sosteniamo la formazione di futuri infermieri
nel cuore della foresta equatoriale

cod. fiscale **80192470583**

IMPORTANTE

La tua donazione è fiscalmente deducibile

Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: segreteria@opam.it

PRIVACY La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).

COME FARE UNA DONAZIONE:

Versamento intestato a OPAM mediante:

- conto corrente postale **749010**
- bonifico bancario UniCredit
IBAN: IT77X0200805017000401385075
BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero



VUOI CONTATTARCI? OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma

• telefono **06-32.03.317/318/320** • fax **06 56561168**

• e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it •  [opam onlus](https://www.facebook.com/opam.onlus)  [@opam_onlus](https://www.instagram.com/opam_onlus)

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Robert Kasereka Ngongi
Direttore Responsabile: Laura Malandrino - Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti, Michele Lambiase,
Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di Agosto 2021 • **Offerta annuale 15 € - rinnova subito**